



24.06 —
22.08.21

re-creatures

apparizioni
artistiche & altro

MATTATOIO

24.06 —
22.08.21

re-creatures

apparizioni
artistiche & altro

MATTATOIO

Valentina Furian, *Ciacco*, 2021
ph. Zoe Paterniani, courtesy the artist

“Quella che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla.” (Lao Tzu)

Le apparizioni di **re-creatures** nella Pelanda e negli spazi esterni del Mattatoio delineano, durante l'estate, un percorso in cui le creature animali, in diverse forme, sono protagoniste. Questo ritorno degli animali nel Mattatoio è concepito come un immaginario riscatto, segnato da un'ambivalenza che combina dramma e ironia. Le diverse opere d'arte che occupano gli spazi, affrontano in maniera diversificata il tema dell'*animalità* e si aprono a diversi livelli di lettura e di percezione. La presenza animale, fra confinamento domestico e svelamento del selvatico, diventa perturbante, proprio perché è, allo stesso tempo, rassicurante e pericolosa. I diversi spazi, con la loro fascinosa bellezza che non nasconde la storia cruenta del luogo, saranno abitati, sottilmente invasi, da creature chimeriche, fragili ma irriducibili. Presenze che ci richiamano all'ambiguità del nostro rapporto con l'ambiente, fatto di meravigliosi scambi vitali quanto di devastante, irreparabile violenza. Forse gli animali possono aiutarci a re-immaginare quel rapporto o magari soltanto a farci sentire quanto esso sia temporaneamente sospeso in una tensione verso un futuro (im)possibile. Le apparizioni che costituiscono il programma di **re-creatures** si pongono in opposizione ad ogni apparenza con la consapevolezza che è proprio l'intreccio fra apparenza e apparizione a determinare la deriva onirica in cui la logica del pensiero umano si apre, forse solo per un attimo e grazie alla creazione artistica, alla percezione di *altri* habitat.

“A Sparta i ragazzi erano lupi; in Atene, le bambine erano orse. Ripetono i manuali che l'iniziazione giovanile serviva a introdurre all'ordine della città. Al contrario, era un volgere lo sguardo verso un punto del passato, verso uno stato di commistione con l'animale da cui gli uomini si erano distaccati diventando lupi e orsi - e poi coloro che uccidono lupi e orsi. L'iniziazione era un invito al ricordo. Un giorno, a una certa età, si sarebbe studiata la storia. Ora si scopriva ciò che era avvenuto prima di ogni storia: si diventava per qualche tempo lupi e orse.” (Roberto Calasso)

Queste apparizioni avranno intensità diverse durante tutta l'estate.

A fine giugno inizierà un viaggio nell'oscurità, laddove incontreremo creature che costruiscono paesaggi sonori attraverso i corpi, il mezzo fotografico, la musica e le parole. A fine luglio l'umano e il non umano completeranno una occupazione crepuscolare e fantastica degli spazi esterni. Inoltre, momenti di performance dal vivo porteranno in scena mondi che dialogano con la realtà in modi inaspettati, attraverso il linguaggio, il corpo, la materia e le relazioni che si innescano con l'ambiente circostante.

L'interno della Pelanda sarà “abitato” da creature animali: tre grandi installazioni video faranno immergere gli ospiti umani in mondi distopici e stranianti, in cui l'animalità fa riflettere sulla nostra condizione.

Ilaria Mancia

Calendario Apparizioni

Video installazioni

Pelanda
24 giugno — 22 agosto

Foyer 1
Valentina Furian
CIACCO, 2021

Galleria delle Vasche
Revital Cohen &
Tuur Van Balen
THE ODDS (PART 1), 2019

Foyer 2
Pierre Huyghe
HUMAN MASK, 2014

Installazioni

Ingresso Largo G.B. Marzi 10
26 giugno — 6 agosto
Tim Etchells
THINGS THAT MAKE THE
HEART BEAT FASTER, 2021

Spazi esterni Mattatoio
20 luglio — 6 agosto
Parer Studio
INTRUDE

Live

LIVE/PERFORMANCE

20 - 30 luglio
Jenna Sutela
PROTOPLASMIC FLOW

► 20 luglio

INCONTRO

Ore 19.30
Palco centrale
Lisa Gilardino in dialogo con
Sara De Simone
SAMARA EDITIONS
IN OCCASIONE DI
PROTOPLASMIC FLOW DI
JENNA SUTELA

LIVE/SPETTACOLO

Ore 21.30
Palco nascosto
Antonia Baehr
ABECEDARIUM BESTIARIUM

► 21 luglio

LIVE/SPETTACOLO

Ore 21.30
Palco nascosto

Antonia Baehr
ABECEDARIUM BESTIARIUM

DJ SET

Ore 23.00
PLAYGIRLS FROM CARACAS

► 22 luglio

LIVE/FILM

Ore 21.30
Palco centrale
Stefan Kaegi (Rimini
Protokoll) con ShanjuLab
TEMPLE DU PRÉSENT -
SOLO POUR OCTOPUS:
FILM
a seguire
INCONTRO con Nathalie
Küttel (ShanjuLab) e Ilaria
Mancia

► 23 luglio

INCONTRO

Ore 19.30
Palco centrale
Matteo Meschiari
ANIMALI
DELL'ANTROPOCENE

LIVE/SPETTACOLO

Ore 21.30
Palco nascosto
Alexia Sarantopoulou
EMILIO

DJ SET

Ore 23.00
YORGIA KARIDI

► 24 luglio**LIVE/SPETTACOLO**

Ore 21.30
Palco centrale
Marco Torrice
MELTING POT

DJ SET

Ore 22.30

► 25 luglio**LIVE/SPETTACOLO**

Ore 20.30
Palco nascosto
Simone Aughterlony
& Hahn Rowe
BIOFICTION

► 26 luglio**LIVE/SPETTACOLO**

Ore 20.30
Palco nascosto
Simone Aughterlony
& Hahn Rowe
BIOFICTION

INCONTRO

Ore 21.30
Palco nascosto
Simone Aughterlony in
dialogo con Ilenia Caleo
MATERIA CHE VIBRA
conversazione su *Biofiction*

► 27 luglio**LABORATORI INFANZIA**

Ore 18.00
APPARIZIONI ANIMALI

LIVE/CONCERTO

Ore 21.30
Palco centrale
NADA DUO

► 28 luglio**LABORATORI INFANZIA**

Ore 18.00
INVASIONI BESTIALI

INCONTRO

Ore 19.30
Palco centrale
Emanuele Coccia
LA MASCHERA DELLE
SPECIE

LIVE/PERFORMANCE

Ore 21.00
Palco centrale
Giulia Crispiani e Golrokh
Nafisi
THE CITY WE IMAGINE

LIVE/CONCERTO

Ore 22.00
Palco centrale
Raia | Fiorito
VOLATILE

► 29 luglio**LABORATORI INFANZIA**

Ore 18.00
ANIMASK

INCONTRO

Ore 19.30
Palco centrale
Giovanni Attili in dialogo con
Emanuele Coccia
CIVITA SENZA AGGETTIVI
E SENZA ALTRE
SPECIFICAZIONI

LIVE/SPETTACOLO

Ore 21.30
Palco centrale
Agrupación Señor Serrano
PROMETEO

► 30 luglio**LIVE/CONCERTO**

Ore 22.00
Palco centrale
Lorenzo Senni
LIVE SET

VIDEO INSTALLAZIONE

24 giugno - 22 agosto 2021
Foyer 1, Pelanda

Valentina Furian

CIACCO, 2021

HD video (2 canali), colore, suono
(dolby 5.1); 6'50''

Declinato il giorno, la notte ci sommerge.

Un'insolita bestialità ci avvolge, non ci appartiene ma ci attira a sé.

Il film è una successione di momenti dissimili: alcuni incalzano la realtà, altri la rappresentano, altri ancora ne anticipano le declinazioni future.

Ciacco si sviluppa a partire da una re-interpretazione del VI canto dell'Inferno della Divina Commedia, dove Dante e Virgilio entrano nel terzo cerchio, il girone tartareo dei peccatori di gola.

Ciacco è lo sguardo attraverso cui siamo spettatori, protagonisti e cani. Gli occhi di un dannato colpito incessantemente da una tempesta ciclica di immagini, istinti, pioggia. Un dannato che giace sotto le tormente bestiali di Cerbero, cane gigantesco e spaventoso, triade ferina. Tre, il numero si ripete: trina è la belva, triplice l'ambientazione in cui naviga. Come fossimo nell'anfiteatro dell'inferno dantesco, seduti sulle ginocchia di Ciacco osserviamo lo spettacolo dal terzo ordine di gradoni. Sul

palco il supplizio dei dannati rivelato dalla stessa messa in scena e dall'ambiente naturale che diviene epico.

I luoghi del film diventano tappe esplorative dello spettatore, in questa "lunga notte del mondo" che stiamo vivendo.

Valentina Furian - artista visiva che si occupa principalmente di immagine in movimento - scrive queste parole sul suo ultimo progetto video. La sua ricerca, che si concentra sulla relazione tra realtà e finzione, affrontando tematiche che indagano il rapporto tra uomo e natura, ha in questo caso trovato una declinazione ulteriore scegliendo lo sguardo di Ciacco per guidare il pubblico in un viaggio che interroga anche lo spazio teatrale.

Dopo la residenza di ricerca e produzione artistica all'interno del progetto *Prender-si cura*, Valentina Furian torna nelle sale de La Pelanda durante *re-creatures* per quest'opera selezionata dall'avviso pubblico "Cantica21. Italian Contemporary Art Everywhere", Sezione DANTE (MAECI-DGSP e MiC-DGCC, 2020); con il sostegno di Azienda Speciale Palaexpo-Mattatoio.

VIDEO INSTALLAZIONE

24 giugno - 22 agosto 2021
Galleria delle Vasche, Pelanda

Revital Cohen &

Tuur Van Balen

THE ODDS (PART 1), 2019

Video HD, suono,
schermo LED; 18'

Cavalli da corsa anestetizzati sotto l'effetto di ketamina, showgirls di un casinò di Macao appartenente al più grande finanziere della politica del mondo, una performance di Steve Ignorant - membro della band anarcopunk Crass - nella hall ad un bingo, costruita originariamente come un cinema e pensata per assomigliare a una chiesa: questi sono gli elementi di *The Odds (part 1)*. Prodotto appositamente per un grande schermo a LED, il film è sovrapposto a formazioni di luce pulsante ispirate alle tecniche di persuasione visiva di Las Vegas. Le interconnessioni evocate seguono la logica dell'apofenia, termine psichiatrico che descrive la tendenza a percepire relazioni significative o pattern ripetitivi tra cose non correlate.

Revital Cohen & Tuur Van Balen è un duo artistico di base a Londra. Il loro lavoro si muove tra oggetti, installazioni e film per indagare i processi di produzione come pratiche culturali, personali e politiche. Le loro opere sono parte

della collezione permanente del Museum of Modern Art di New York e del M+ Museum di Hong Kong. Hanno esposto in personali e collettive nei luoghi più rilevanti per l'arte contemporanea a livello internazionale, tra gli altri: Z33 Kunstencentrum (Hasselt), Schering Stiftung (Berlino), Walker Art Center (Minneapolis); The 13th Shanghai Biennale; The Renaissance Society (Chicago); Thyssen-Bornemisza Art Contemporary (Vienna); Haus der Kulturen der Welt (Berlino). Le più recenti proiezioni di film hanno avuto luogo alla Serpentine Gallery Cinema, Londra; The Toronto Biennale 2019; Philadelphia Museum of Art e Congo International Film Festival, Goma. La monografia *Not What I Meant but Anyway* è di prossima pubblicazione per la collana "Columbia Books on Architecture and the City" della Columbia University Press. Negli spazi della Galleria delle Vasche nella Pelanda del Mattatoio, *The Odds (part 1)* costituisce un viaggio attraverso ambienti che sembrano aderire alla realtà del luogo, contribuendo alla creazione di un contesto distopico.

VIDEO INSTALLAZIONE

24 giugno - 22 agosto 2021
Foyer 2, Pelanda

Pierre Huyghe HUMAN MASK, 2014

Film, colore, suono; 19'

All'indomani del disastro di Fukushima, in un ristorante vuoto circondato dal paesaggio devastato della zona radioattiva interdetta, una scimmia, abbandonata a sé stessa, che indossa una maschera con fattezze umane, esegue, in una ripetizione senza scopo apparente, i compiti per cui è stata addestrata. La maschera ricorda lo stereotipo delle giovani donne del teatro Noh o il volto degli androidi. L'animale che la indossa potrebbe essere visto come un personaggio, ma non imita nessun comportamento umano, né interpreta un ruolo. A tratti la scimmia diventa inattiva, incline, sembra, alla noia o all'ansia. Il suo comportamento oscilla tra condizionamento e istinto, tra necessità e contingenza. Le opere di **Pierre Huyghe** si presentano come una serie di connessioni, un *continuum* tra un'ampia gamma di forme di vita intelligenti (biologiche o tecnologiche) e materia che apprende, si modifica ed evolve. Sono ambienti immersivi, non determinati e in continua evoluzione. Sono luoghi della

possibilità, dell'eccesso di finzione, indeterminati e indifferenti a categorie e testimoni. Da diversi anni i lavori di Pierre Huyghe indagano le alternative alla prospettiva antropocentrica, dando, così, agli spettatori la sensazione di non essere sempre previsti, come in *Untitled* (Documenta 13, 2012) e in questo *Untitled (Human Mask)* (2014). Nato a Parigi, Pierre Huyghe vive e lavora a New York. Il suo lavoro è conosciuto a livello internazionale e in varie esposizioni in tutto il mondo. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui: Nasher Sculpture Prize (2017), Smithsonian Museum's Contemporary Artist Award (2010), Menzione Speciale della Giuria della Biennale di Venezia (2001). Tra le esposizioni più recenti: "UUmwelt", Serpentine Gallery, London (2018); "The Roof Garden", Metropolitan Museum, New York (2015). Dal 2012 al 2014 un'importante retrospettiva dedicata al lavoro di Huyghe ha viaggiato dal Centre Pompidou (Parigi) al Ludwig Museum (Germania) e al Los Angeles County Museum of Art (USA). Di recente è stato nominato direttore artistico di Okayama Art Summit 2019. Installato nel Foyer 2 de La Pelanda durante *re-creatures*, *Human Mask* è un ribaltamento della prospettiva umano/animale, uno specchio che ci interroga sul nostro rapporto con l'altro e con noi stessi.

INSTALLAZIONE

26 giugno - 06 agosto 2021
Ingresso Largo G.B. Marzi 10

Tim Etchells THINGS THAT MAKE THE HEART BEAT FASTER, 2021 Neon

Il nuovo neon di Tim Etchells è un frammento di *Note del guanciale* (1002 d.C.) di Sei Shōnagon, testo che raccoglie le osservazioni della scrittrice durante la sua esperienza come dama di corte dell'imperatrice Teishi nel Giappone del periodo Heian. La citazione è il titolo di una delle numerose liste di Sei Shōnagon, in questo caso il suo catalogo di cose esilaranti o eccitanti, il cui primo elemento è "Passeri che nutrono i loro piccoli". Riproducendo il titolo ma non i contenuti dell'inventario personale di Sei Shōnagon *cose che fanno battere il cuore più velocemente*, il neon chiama ogni spettatore ad immaginare o evocare tramite l'esperienza, o l'immaginazione, cose che fanno accelerare il battito cardiaco. Facendo eco a Sei Shōnagon, Etchells porta l'attenzione alla categoria generale dell'esperienza umana di euforia o eccitazione, chiedendo di pensare ai desideri, ai piaceri, alle passioni, alle possibilità, agli amori e alle ossessioni che potrebbero ispirarci, guidarci e stimolarci.

Trasformando un frammento di un antico diario intimo in un'audace dichiarazione pubblica, l'opera riflette sulla relazione tra il passato e il presente, il pubblico e il privato, il personale e il sociale o il condiviso. Le *cose che fanno battere il cuore più velocemente* spostano il tempo e il contesto, chiedendoci di pensare alle dinamiche del nostro rapporto con gli altri, con il mondo naturale e con gli altri esseri, oggetti, eventi che incontriamo lungo il cammino. **Tim Etchells**, artista e scrittore di base nel Regno Unito e fondatore della compagnia Forced Entertainment, il cui lavoro si muove tra performance, arte visiva e fiction, ha realizzato commissioni importanti per lo spazio pubblico a livello internazionale ed è stato presentato in musei, gallerie, biennali, fiere, tra cui: Tate Modern, Londra; Kunsthalle Wein, Vienna; Gotenburg International Biennale; Manifesta 7, Rovereto; Perf4m ARTISSIMA, Torino; FIAC, Palais De Decouverte, Parigi. Le opere neon e LED di Tim Etchells attingono agli aspetti inattesi, paradossali o contraddittori del linguaggio, creando narrazioni in miniatura, momenti di confusione, imbarazzo, riflessione, intimità. Il lavoro, creato appositamente per *re-creatures*, segna l'entrata in un mondo dove nulla è come sembra e in cui le relazioni tra mondo umano, naturale e animale sono messe in discussione.

INSTALLAZIONE

20 luglio – 06 agosto 2021

Spazi esterni Mattatoio

Parer Studio

INTRUDE

Sculture gonfiabili luminose

Conigli di dimensioni fuori dal comune e illuminati da una luce bianca, hanno invaso il pianeta. Enormi e rilassati, i conigli di *Intrude* sono arrivati anche al Mattatoio.

Amanda Parer sceglie il coniglio in quanto animale che incarna una contraddizione. In Australia questa specie lascia una scia di distruzione ecologica ovunque vada, sfidando ogni tentativo di sradicamento. Introdotti dai coloni bianchi nel 1788, i conigli hanno causato gravi danni alle coltivazioni e al delicato equilibrio ambientale del continente. Allo stesso tempo essi rappresentano gli animali delle favole della nostra infanzia, un'innocenza immaginaria fatta di morbida pelliccia che scorrazza per prati idilliaci. *Intrude* evoca questa immagine di tenerezza usando un amaro umorismo per riflettere sulle problematiche ecologiche. Le dimensioni dei conigli di *Intrude* fanno pensare all'espressione "l'elefante nella stanza", il problema enorme che facilmente ignoriamo, come quello del nostro impatto ambientale.

Amanda Parer, artista australiana fondatrice di Parer Studio, la cui pratica artistica si basa sulla creazione di installazioni luminose a grande scala, ha iniziato la sua carriera come scultrice e pittrice. Dal 2014 si occupa di installazioni, il suo lavoro è esposto in più di cento città in tutto il mondo.

Con i conigli di *Intrude* si compie *re-creatures*, il ritorno degli animali al Mattatoio: gli spazi esterni saranno la casa temporanea di queste creature fuori scala che divertono e inquietano allo stesso tempo.

LIVE/PERFORMANCE

20 – 30 luglio

20 luglio ore 19.30

Lisa Gilardino in dialogo
con Sara De Simone

Jenna Sutela

PROTOPLASMIC FLOW

Una performance contenuta in una scatola, da portare a casa e attivare quando e dove si vuole. Un oggetto artistico per godere di un'esperienza performativa diversa dal solito, in contatto con il proprio tempo e il proprio spazio.

Protoplasmic flow è una creazione performativa di Jenna Sutela che viene consegnata agli spettatori in una scatola.

Uno dei collaboratori abituali dell'artista, il *Physarum polycephalum*, è considerato un computer naturale. Questo microrganismo giallo e policefalo, di origini antiche, processa dati senza avere un sistema nervoso, operando attraverso comunità di nuclei che possiedono un'intelligenza spaziale avanzata. Il progetto che Jenna Sutela ha immaginato per e con Samara Editions offre agli spettatori l'occasione di entrare in contatto con questo sorprendente organismo.

Dopo aver comprato un biglietto per *Protoplasmic flow*, lo

spettatore riceve una scatola contenente tutto il necessario per attivare la performance nello spazio che desidera.

Flusso Protoplasmatico è la seconda commissione di "Samara Editions - Performances by post". Samara Editions (www.samaraeditions.com, Telegram @samaraeditions) invita gli artisti ad immaginare come la loro pratica può trasformarsi in un oggetto che attivi un'esperienza performativa.

Jenna Sutela è un'artista finlandese. Lavora con parole, suoni e altri living media come mufe e batteri, utilizzando meccanismi di simbiosi e di comunicazione inter-specie. Le sue creazioni audiovisive, sculture, installazioni e performance cercano di identificare e reagire a momenti di precarietà sociale e materiale, spesso attraverso l'uso della tecnologia.

I suoi progetti sono stati presentati in musei e spazi culturali internazionali, fra i quali il Guggenheim a Bilbao, Moderna Museet a Stoccolma, la Serpentine Gallery a Londra e la Biennale a Sydney. Per il triennio 2019/21 è artista associata al MIT, Massachusetts Institute of Technology, Art and Science.

A *re-creatures* un progetto speciale, prodotto per questa occasione, che attiva un

dialogo intimo con il dispositivo performativo interrogando chi vorrà prenderne parte, sulla natura stessa dello "spettatore".

Il pagamento e il ritiro della box performance potrà essere effettuato presso il Mattatoio di Roma, Padiglione 9A.

INCONTRO

20 luglio ore 19.30

Palco centrale

Lisa Gilardino in dialogo con

Sara De Simone

SAMARA EDITIONS IN

OCCASIONE DI PROTOPLASMIC

FLOW DI JENNA SUTELA

LIVE/SPETTACOLO

20 luglio ore 21.30

21 luglio ore 21.30

Palco nascosto

Antonia Baehr ABECEDARIUM BESTIARIUM

Per *Abecedarium Bestiarium*

Antonia Baehr ha invitato alcuni amici a scrivere testi brevi che si basano su un abecedario degli animali estinti: D sta per Dodo, T per Tigre della Tasmania, S sta per ritina di Steller. Gli autori hanno scelto un animale estinto a cui tengono particolarmente e a cui si sentono legati. Nascono, così, eterogenee miniature coreografiche in cui si riverberano le affinità con l'animale scelto ma anche l'amicizia con l'artista.

Antonia Baehr è coreografa, performer, filmmaker e artista visiva di base a Berlino. Il suo lavoro esplora gli aspetti finzionali della quotidianità e del teatro. Lavora insieme ad altre artiste e altri atristi, spesso in una pratica di scambio di ruoli, fra invitato e ospite.

Come nelle miniature persiane del XVI secolo, i ritratti animali di Antonia imitano la poesia non la natura. (...) Sembra che Antonia Baehr sviluppi un intero universo di affinità rispecchiate, deviate, posticipate

e trasportate in maniera queer in metafore [animali], un universo potenzialmente non legato, governato da legami erotici che attraversano corpi, testi, partiture, spazio e tempo; agito dal suo corpo maschile e femminile, con un linguaggio creato dalle relazioni incontrate. Un linguaggio che comprende voce, suono, movimento, testo e architetture, chiamato Abecedarium Bestiarium. (A. S. Bruckstein Çoruh)

Per la prima volta a Roma, a *re-creatures*, Baehr ci condurrà all'interno del suo *Abecedarium Bestiarium*.

Con il sostegno di:



LIVE/FILM

22 luglio ore 21.30

Palco centrale

a seguire incontro con Nathalie Küttel (ShanjuLab) e Ilaria Mancina

Stefan Kaegi (Rimini Protokoll) con ShanjuLab TEMPLE DU PRÉSENT – SOLO POUR OCTOPUS: FILM

Stefan Kaegi con **Judith Zagury** e **Nathalie Küttel** immaginano un acquario teatrale per portare in scena un polipo: animale di talento, curioso e giocoso.

I polipi, con otto tentacoli, nove cervelli, tre cuori e migliaia di ventose, sono capaci di molteplici azioni fra cui cambiare colore.

Attratti da ciò che non conoscono, imparano dalle loro esperienze: alcuni esperti hanno scoperto forme di empatia e umorismo.

I polipi emergono da una linea evolutiva parallela a quella che ha portato alla specie umana, e le loro straordinarie capacità permetterebbero di costruire civiltà avanzate, se solo fossero in grado di trasmettere conoscenza.

Lo spettacolo è pensato in relazione a un esemplare di questo animale, ed è l'esito di un processo di apprendimento e scambio, in relazione alle sue necessità, conoscenze e reazioni. Con la complicità di

ShanjuLab, Stefan Kaegi ha ideato un dispositivo teatrale, musicale, cinematografico e documentario, in cui l'osservatore potrebbe non essere chi ci aspettiamo. Questa volta, l'esperto è l'animale.

Stefan Kaegi, artista svizzero, è tra le più importanti figure del teatro europeo. Con il collettivo **Rimini Protokoll**, ha contribuito ad approfondire il concetto di teatro documentario, cercando di ritrarre la realtà sotto tutte le sue sfaccettature.

ShanjuLab, collettivo artistico di base a Gimel che vive e collabora con gli animali.

A re-creatures un film che ribalta i ruoli: chi osserva chi? Chi gioca con chi? Possiamo – come umani e spettatori – imparare da un talento multi-tasking e maestro del camuffamento solitario?

LIVE/SPETTACOLO

23 luglio ore 21.30

Palco nascosto

Alexia Sarantopoulou EMILIO

Emilio si ispira al trattato di Jean-Jacques Rousseau – *Emilio o sull'educazione* – uno studio sull'umano scritto nel 1762. Il filosofo descrive lo stato di natura come un pre-sociale felice e utopico. Ma come educare un fanciullo in una società corrotta e corruttrice? Senza libri né precetti: nulla deve essere insegnato ad Emilio, ma deve imparare tutto da sé a contatto con la natura. La performance prende vita attraverso la creazione e la distruzione di *tableaux vivants*, giocando con la distinzione tra organico e inorganico, morto e vivo, organismo e macchina, corpo e oggetto. Il palco è un quadro in continua mutazione. Le immagini si formano e si sgretolano: una natura morta diventa laboratorio di sperimentazione, atelier, clinica, paesaggio. Elementi apparentemente distanti si incontrano in maniera forse incoerente, dando vita a nuove possibilità estetiche e di significato.

Alexia Sarantopoulou, artista greca, inizia a lavorare come attrice con Motus, fa parte del collettivo teatrale Nova

Melancholia. Fonda insieme a architetti e artisti visivi il collettivo ERRANDS. *Emilio* è il suo primo lavoro da regista. In scena **Ondina Quadri**, esordisce al cinema con il film *Arianna* per il quale vince il Globo d'oro come migliore attrice. In teatro ha lavorato per Motus, Teatro Valdoca, Nova Melancholia, Kokoschka Revival e con Minni & Rizos.

Dopo le residenze di ricerca e produzione del progetto *Prender-si cura*, *Emilio* torna negli spazi del Mattatoio, una storia di formazione e una riflessione sulla natura che evoca e rielabora l'immaginario pittorico.

LIVE/SPETTACOLO

24 luglio ore 21.30

Palco centrale

Marco Torrice MELTING POT

Melting Pot è una pratica in continua evoluzione, un luogo d'incontro di sfida e scambio, all'interno del quale danzatrici e danzatori con stili e background culturali diversi possono entrare in dialogo e liberare diverse emozioni e sentimenti, come la gioia, l'odio, la sensualità o la frustrazione sociale. Tra performance e spazio ricreativo, *Melting pot* è un dispositivo ibrido e immersivo che unisce diverse pratiche performative.

La *performance* è basata sull'improvvisazione, le forme di danza del lavoro emergono come il risultato di un'esperienza condivisa, piuttosto che da un'imposizione del coreografo. In scena, un gruppo misto di danzatori e danzatrici professionisti, non professionisti, autodidatti e provenienti da accademie, che vanno dalla danza contemporanea all'Hip-hop Freestyle, al Voguing. Il lavoro è accompagnato da un dj set che ha la funzione di facilitare lo scambio creando una sensazione di familiarità, collegando stili e culture musicali diversi.

Marco Torrice è danzatore, insegnante di danza e coreografo, di base a Bruxelles. Il suo interesse per i danzatori autodidatti e per i linguaggi di movimento che racchiudono storie e contenuti diversi da quelli della cultura dominante occidentale, come il Voguing, il Krump, l'Hip-Hop Freestyle, lo hanno portato a un approccio alla coreografia che combina diverse modalità performative.

A re-creatures Melting Pot è un momento di immersione in un dialogo e nell'incontro tra forme e discipline di danza diverse tra loro.

LIVE/SPETTACOLO

25 luglio ore 20.30

26 luglio ore 20.30 e, a seguire, Simone Augtherlony in dialogo con Ilenia Caleo

Palco nascosto

Simone Augtherlony & Hahn Rowe BIOFICTION

Spettacolo per un pubblico di età superiore ai 14 anni

Un'insolita storia d'amore tra molti, un'inaspettata radura nella natura selvaggia, un primo piano su assemblaggi umani e non umani e i loro affetti. *Biofiction* crea un nuovo terreno orizzontale che presenta una pluralità di enti senza gerarchia ontologica. Ciò che nel quotidiano può essere considerato uno stimolo inadeguato, è guardato per le sue qualità specifiche e sensuali, rivelando un amore irrazionale per la materia. Il rapporto intimo, la danza che evoca azioni relative al lavoro, il piacere, la coabitazione e il semplice *essere con* rifiuta la divisione normata tra natura e cultura, maschio femmina, e ogni tipo di visione binaria. Una pratica che genera coscienza *queer* e costruisce un paesaggio che è sia presente che utopico. Intendere *Biofiction* come la narrazione di una sessualità che ancora non esiste - incuriosendo

e sfidando le convenzioni o le identificazioni - fa sì che questo lavoro coreografico sia una pratica costante di *fare mondo*.

Simone Augtherlony, artista indipendente che vive tra Zurigo e Berlino, si occupa di danza, performance e arti visive. Ha ricevuto il premio dello Stadt Zürich (2011), e il BAK come miglior performer (2015). Insegna in istituzioni accademiche quali ZHdK e Manufacture a Losanna, oltre a ideare e impartire formati sperimentali per la condivisione e produzione di conoscenza.

Per la prima volta a Roma, *Biofiction*, come gli altri lavori di Augtherlony, fa dialogare forme alternative di parentela per far emergere nuove costellazioni come possibilità di riconfigurazione di una cultura dello stare insieme.

Con il sostegno di:

 Istituto Svizzero

LIVE/CONCERTO

27 luglio ore 21.30

Palco centrale

NADA DUO

Nada riprende il concerto del *Nada Trio*, un progetto nato nel 1994 con la collaborazione di Fausto Mesolella e Ferruccio Spinetti, chitarra e contrabbasso degli Avion Travel.

In questo particolare concerto, Nada ripropone buona parte di quei lavori musicali in cui è accompagnata da Andrea Mucciarelli, talentuoso chitarrista della scuola jazz/blues senese. Lo spettacolo comprende brani come *Il porto di Livorno* (di Piero Ciampi), la popolare *Ma che freddo fa*, grandi successi come *Amore disperato*, *Ti stringerò* e classici della tradizione popolare come *Maremma*, fino alle canzoni di oggi in cui, oltre ad essere interprete, Nada è anche autrice di musica e parole: *Guardami negli occhi*, *Luna in Piena* e *Senza un perché*, colonna sonora di *The Young Pope*. Nel concerto anche brani dall'ultimo premiatissimo album *È un momento difficile*, tesoro nella cinquina quale miglior album e miglior canzone del Premio Tenco 2019, e Premio Lunezia come migliori testi 2019.

LIVE/PERFORMANCE

28 luglio ore 21.00

Palco centrale

Giulia Crispiani e Golrokh Nafisi THE CITY WE IMAGINE

La città che immaginiamo è la città che ricordiamo. È fatta di tutte le città in cui siamo state.

Nello spazio della presenza, abbiamo colto un'occasione per immaginare dove incontrarsi la prossima volta. Nell'impossibilità buia che è la distanza, vorremmo costruire un momento per ritrovarci. Ci incontreremo in un pensiero, e lì inizieremo a ricostruire il nostro passato. La città che immaginiamo è un'utopia che non viene dal futuro. Con tutte le sue contraddizioni irrisolte, in continuo aggiornamento, la sua mappa cambia in fretta come un cielo. Quando temiamo i nostri nemici, è nelle affinità che troviamo rifugio. Ciò che immaginiamo per un futuro, tra tutti i futuri possibili, è quello che ci ricordiamo. In questa fantasia passata, usiamo questa immaginazione come una referenza costante per costruire la città che vogliamo. (...) In questo lasso temporale, dal crepuscolo alla mattina dopo, abbiamo annodato insieme le mappe e abbiamo coperto un

po' quella distanza che sembrava insormontabile, provando a tradurre i buchi di significato in ogni linguaggio possibile, per ritornare a ricordare la città prima di ogni assenza, separazione e distanza.

Giulia Crispiani — scrittrice e artista visiva di base a Roma — e **Golrokh Nafisi** — artista visiva, illustratrice, animatrice e burattinaia di base a Teheran — descrivono così il loro nuovo lavoro, concepito per l'edizione 2021 di *Live Works* e presentato a Luglio 2021 al *Live Works Summit* a Centrale Fies. Le due artiste collaborano dal 2016 e hanno redatto *Manifesto Against Nostalgia*.

A re-creatures uno sguardo sulla città come spazio dell'immaginazione.

LIVE/CONCERTO

28 luglio ore 22.00

Palco centrale

Raia|Fiorito VOLATILE

In un continuo gioco di rimandi tra timbri acustici ed elettronici, il suono si fa luogo di contemplazione e sfida la complessa realtà in cui siamo immersi. È questa la “missione” del duo Raia|Fiorito, che si esibiranno in un set fatto di sonorità provenienti da città invisibili e paesaggi intimi, un viaggio sonico da vivere anche con e attraverso il corpo, un respiro profondo da fare per concedersi una pausa dalla frenesia che ci circonda. Dopo anni di costante collaborazione Antonio Raia e Renato Fiorito aggiungono un nuovo importante tassello al loro percorso, con la pubblicazione in autunno del prossimo lavoro discografico, *Thin Reactions*, del quale presenteranno alcuni brani. **Antonio Raia**, compositore, improvvisatore e sassofonista. Ama i rapporti tra musica e altre arti e preferisce non essere etichettato in un genere specifico. **Renato Fiorito**, compositore, *sound artist* e fonico. La sua estetica è il frutto di un sottile equilibrio tra suoni roboanti e ritmiche irregolari; utilizza

registrazioni di suoni naturali come materiale principale per la creazione di ambienti sonori immersivi.

Hanno collaborato con Chris Corsano, Bob Ostertag, Alvin Curran e i guastatori medialdi di famigerata fama cyop&kaf, per citarne solo alcuni.

Da parecchi anni operano insieme in una lunga serie di concerti, performances, curatele di pubblicazioni, colonne sonore per il cinema e azioni sonore che hanno portato in giro per tutta l'Europa.

A re-creatures, un ambiente immersivo che porta in un altrove che sfida la realtà.

LIVE/SPETTACOLO

29 luglio ore 21.30

Palco centrale

Agrupación Señor Serrano PROMETEO

Spettacolo per bambine e bambini dai 7 agli 11 anni

Il mito racconta la punizione di Prometeo da parte di Zeus, per aver regalato il fuoco agli esseri umani, liberandoli dalla loro animalità. Un'aquila divorerà per l'eternità il fegato di Prometeo colpevole di aver disobbedito al capo dell'Olimpo. Potremmo, altresì, dire che il fegato di Prometeo sarà divorato per aver dato alla razza umana una seconda opportunità con un atto di solidarietà. Prometeo è un sabotatore che merita la sua punizione o qualcuno che mette sé stesso in pericolo per ribellarsi a un potere dispotico in nome di un bene comune? Come si collega il mito originale all'interpretazione che ne fa Mary Shelley con il suo dottor Frankenstein? Julian Assange potrebbe essere un Prometeo di oggi? I miti greci, come tutti i miti, esistono per farci interrogare sulla natura umana, non necessariamente per trovare risposte univoche. Dobbiamo sempre rispettare le regole? E se una regola non è giusta? Chi decide cosa è giusto e cosa no? E

se infrangiamo una regola per una giusta causa? Chi sono i Prometeo dei nostri giorni?

Prometeo di **Agrupación Señor Serrano**, compagnia teatrale con sede a Barcellona che crea produzioni originali su aspetti discordanti dell'esperienza umana contemporanea, è il primo capitolo di *Olympus Kids*, progetto basato su una visione critica e dirompente dei miti greci, destinato esclusivamente a un pubblico infantile.

re-creatures dedica una serata a bambini e bambine per introdurla al teatro e alle storie del mito con uno spettacolo che li coinvolge direttamente.

LIVE

30 luglio ore 22.00
Palco centrale

Lorenzo Senni

LIVE SET

Instancabile ricercatore dei meccanismi e del funzionamento della musica dance, a capo della rinomata etichetta sperimentale "Presto!?", il musicista italiano è responsabile di alcune delle pubblicazioni più innovative di questo decennio: Scacco Matto (Warp, 2020), Persona (Warp, 2016), Quantum Jelly (Editions Mego, 2012) e Superimpositions (Boomkat Editions, 2014). Nel 2016, Senni firma per la leggendaria Warp Records e il suo EP Persona è stato premiato con la prestigiosa "Menzione d'Onore" al Prix Ars Electronica, uno dei premi annuali più conosciuti nel campo della cultura e della musica digitale.

Lorenzo Senni, che ha coniato i termini "Pointillistic Trance" e "Rave Voyeurism" per descrivere il suo approccio, è uno scienziato sadico che strappa il midollo spinale dalla trance e lo fa penzolare davanti ai nostri occhi. 'Scacco Matto' il suo album di debutto su Warp esce nella primavera del 2020 e Lorenzo viene incoronato da Pitchfork come "Grandmaster of Unresolved Tension".

Nel suo lavoro mette in pratica una straordinaria decostruzione del suono e della cultura rave, attraverso un'analisi attenta di tutte le sue parti per utilizzarla, poi, in un contesto completamente diverso. Attraverso la ripetizione e l'isolamento come concetti chiave, esplora l'idea di accumulo che si trova nella dance music euforica, come punto di partenza per creare pezzi dal carattere indulgente e introspettivo che ne conservano implicitamente la tensione e il dramma.

Come fondatore di "Presto!?" Records ha pubblicato album di numerosi artisti di fama internazionale, tra cui: DJ Stingray, Florian Hecker, Palmistry, Evol, per citarne alcuni.

Ha composto musiche per il cinema e il teatro, ad esempio la colonna sonora dei pluripremiati film di Yuri Ancarani Da Vinci e The Challenge; nonché di +/- Human di Wayne McGregor, una performance di danza che coinvolge droni controllati da computer insieme ai danzatori del Royal National Ballet di Londra.

Lorenzo Senni ha esposto il suo lavoro e ha realizzato performance tra cui Lasers & CO2 presso Tate Modern (Londra), Centre Pompidou (Parigi), MACBA (Barcellona), Casa da Musica (Porto), Auditorium Nazionale Rai (Torino), Auditorium Parco della Musica (Roma), Zabłudowicz Foundation (Londra), ICA (Londra).

INCONTRO

20 luglio ore 19.30
Palco centrale

Lisa Gilardino in dialogo con Sara De Simone SAMARA EDITIONS IN OCCASIONE DI PROTOPLASMIC FLOW DI JENNA SUTELAA

Samara Editions (www.samaraeditions.com, Telegram @samaraeditions) invita gli artisti ad immaginare come la loro pratica può trasformarsi in un oggetto che attivi un'esperienza performativa. Un dialogo sul progetto Samara Editions, fondato da un team curatoriale composto da Eva Neklayeva, Lisa Gilardino e Marco Cendron, che dopo la box *Fionde*, progetto di Chiara Bersani, realizza - in collaborazione con l'Azienda Speciale Palaexpo e Mattatoio - la sua seconda box con Jenna Sutela, artista finlandese che lavora con parole, suoni e altri living media come muffe e batteri, utilizzando meccanismi di simbiosi e di comunicazione inter-specie. Il progetto che Jenna Sutela ha immaginato per e con Samara Editions offre agli spettatori l'occasione di entrare in contatto con il *Physarum polycephalum*, uno dei suoi collaboratori abituali, considerato un computer naturale. In dialogo con Lisa Gilardino, curatrice e fondatrice di Samara

Editions, la critica letteraria Sara De Simone, per una conversazione tra editoria e pratica artistica.

INCONTRO

22 luglio ore 22.30
Palco centrale

Nathalie Küttel (ShanjuLab) in dialogo con Ilaria Mancia TEMPLE DU PRÉSENT - SOLO POUR OCTUPUS

Dopo la proiezione di *Temple du présent - Solo pour octopus*, Nathalie Küttel di ShanjuLab, collettivo artistico di base a Gîmel che vive e collabora con gli animali, sarà in dialogo con Ilaria Mancia e risponderà alle domande e curiosità del pubblico presente. Un'occasione per approfondire le tematiche emerse durante la visione del film.

INCONTRO

23 luglio ore 19.30
Palco centrale

Matteo Meschiari ANIMALI DELL'ANTROPOCENE

Insetti, cani, bestiame da scaffale. Come sarà il futuro degli animali che trattiamo come appendici invisibili dei nostri bisogni? Mentre le estinzioni accelerate e l'industria

alimentare producono eserciti di fantasmi che infestano il Tardo Occidente, l'Antropocene, che non è una presunta era geologica ma una tempesta dell'immaginario, sta preparando senza di noi degli scenari illeggibili. Che posto avranno gli animali nel collasso del sistema-Terra? Quali conseguenze avrà la loro scomparsa o la loro proliferazione incontrollata per la nostra zoologia mentale? Mangiarli, pensarli, sognarli, oppure riconoscerli davvero come altro-da-sé per inventare un'alternativa allo status quo?

Matteo Meschiari antropologo, geografo e scrittore. Ha pubblicato vari libri tra cui *Neogeografia. Per un nuovo immaginario terrestre* (Milieu 2019) e *Antropocene fantastico. Scrivere un altro mondo* (Armillarità 2020).

INCONTRO

26 luglio ore 21.30
Palco nascosto

Simone Augtherlony in dialogo con Ilenia Caleo
MATERIA CHE VIBRA
conversazione su *Biofiction*

Un concatenamento libidico, passionale. Un ibrido di intensità vibratorie. Assemblaggio di umano e non umano, organico e inorganico, attivato da desideri e

pulsioni multidirezionali. È tutto un proliferare di zone erogene, mobili e diffuse, imprevedibili. La performance di Augtherlony attiva esperienze e immaginazioni di corporeità e materie agenti, in complicità con le tracce aperte dal pensiero transfemminista neomaterialista, da Barad a Bennett. Come la scena mette in crisi la centralità dell'umano? Può esserci danza per corpi non umani? Quali forze abitano la scena, e prendono corpo? Carne tronco corda conchiglia, la materia vibra, calda e senziente, anche laddove vediamo solo l'inanimato. Tutto il conosciuto si inselvatichisce, ridendo e godendo. Una pratica contrasessuale e non antropocentrica.

Ilenia Caleo performer, attivista e ricercatrice indipendente. Dal 2000 lavora come attrice, performer e *dramaturg* nella scena contemporanea, collaborando con diverse compagnie e registe/i. Filosofa di formazione, ha svolto un dottorato di ricerca su corpo e performativo tra performance studies e filosofia politica all'Università La Sapienza di Roma.

INCONTRO

28 luglio ore 19.30
Palco centrale

Emanuele Coccia
LA MASCHERA DELLE SPECIE

L'arte contemporanea ha, a più riprese, provato a tracciare una nuova carta della relazione che lega tutte le specie viventi superando l'ossessione genealogica e il puntiglio tassonomico della biologia. Le diverse specie di animali, piante o funghi che popolano il pianeta non sono più l'una di fronte all'altra, l'una fuori dall'altra, l'una accanto all'altra: sono esperimenti di vita che ogni specie conduce dentro il corpo dell'altra. *Human Mask* di Pierre Huyghe è la riflessione più radicale su questo aspetto: ogni specie è uno zoo ambulante e ogni identità è solo una maschera attraverso cui la vita prova a vivere diversamente da quello che è.

Emanuele Coccia insegna all'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS) di Parigi. Tra le sue pubblicazioni, tradotte in più lingue, *La vita sensibile* (2011), *La vita delle piante* (2018) e, più recentemente, *Filosofia della casa* (2021). Nel 2019 è stato consulente scientifico della mostra *Nous les Arbres* presentata alla Fondation Cartier di Parigi.

INCONTRO

29 luglio ore 19.30
Palco centrale

Giovanni Attili in dialogo con Emanuele Coccia
CIVITA SENZA AGGETTIVI E SENZA ALTRE SPECIFICAZIONI

La storia di Civita di Bagnoregio pulsa nel movimento inesorabile del divenire e della metamorfosi. È la natura della sua terra martoriata: crolli e ricostruzioni, abbandoni e ripopolamenti, legami vitali che si strappano e nuove relazioni che si annodano. Quando la resa sembra inevitabile, il borgo trova ogni volta un nuovo respiro. Una nuova capacità di abitare. Civita si offre, dunque, come luogo del tempo circolare: un tempo in cui la morte prelude a una periodica rifondazione dell'esistente. È questa concezione ciclica che consente alla terra civitonica di significare la morte. A farne compagna di strada. In fondo, la storia di Civita è sempre stata la capacità di trasformare la morte in un luogo abitato.

Giovanni Attili è professore associato di Urbanistica presso la Sapienza Università di Roma, dove insegna Sviluppo sostenibile e Analisi dei sistemi urbani e territoriali. Tra le sue pubblicazioni: *Rappresentare la città dei migranti* (Jaca Book, Milano 2008), *Il pianeta degli urbanisti* (con Enzo Scandurra, DeriveApprodi, Roma 2013).

Laboratori e letture dedicati all'installazione *Intrude*

a cura del Laboratorio d'arte di Palazzo delle Esposizioni
27, 28 e 29 luglio 2021

In occasione della presentazione dell'opera *Intrude* di Amanda Parer, all'interno del programma di *re-creatures* al Mattatoio, il *Laboratorio d'arte* di Palazzo delle Esposizioni propone un ciclo di incontri dedicati a bambine e bambini dai 5 anni in su.

Tra le presenze animali che popolano il Mattatoio in questi mesi estivi appaiono le giganti sculture gonfiabili in materiale plastico, raffiguranti conigli bianchi dell'installazione dell'artista australiana. L'innocente e rassicurante immaginario infantile si intreccia alla dimensione selvaggia del mondo animale per farci riflettere sull'impatto che le nostre azioni hanno sull'ambiente.

Ispirati dalle pagine degli albi illustrati dello *Scaffale d'arte*, biblioteca specializzata in editoria internazionale d'arte per ragazzi, tre differenti proposte di laboratorio per trascorrere l'estate insieme in città all'insegna dell'arte contemporanea.

APPARIZIONI ANIMALI 27 luglio, ore 18.00

max 12 bambin* dai 5 anni in su

Libri selvaggi per "persone civili", libri sofisticati per "gente selvaggia". Guardando alla vasta proposta editoriale dedicata al tema degli animali, diamo vita a creature reali e immaginarie a partire da macchie di colore acquerellate e forme astratte ritagliate. Figure oniriche e ambigue dialogano con le creature che animano in modo inatteso la rassegna *re-creatures*.

INVASIONI BESTIALI 28 luglio, ore 18.00

max 12 bambin* dai 5 anni in su

Così come strane presenze animali si sono impossessate degli spazi esterni del Mattatoio, prova a pensare cosa potrebbe accadere se orde di animali dispettosi invadessero le nostre città in un immaginario riscatto della natura sull'uomo. Scenari urbani da animare che prendono spunto dalle immagini dei libri senza parole.

ANIMASK 29 luglio, ore 18.00

max 12 bambin* dai 5 anni in su

Maschere da costruire e indossare per riscoprire la nostra natura ferina. Siamo o non siamo anche noi parte del regno animale? Come in un rito tribale personaggi di una foresta fantastica abitano lo spazio della Pelanda e raccontano storie giocando a nascondersi e a farsi paura!

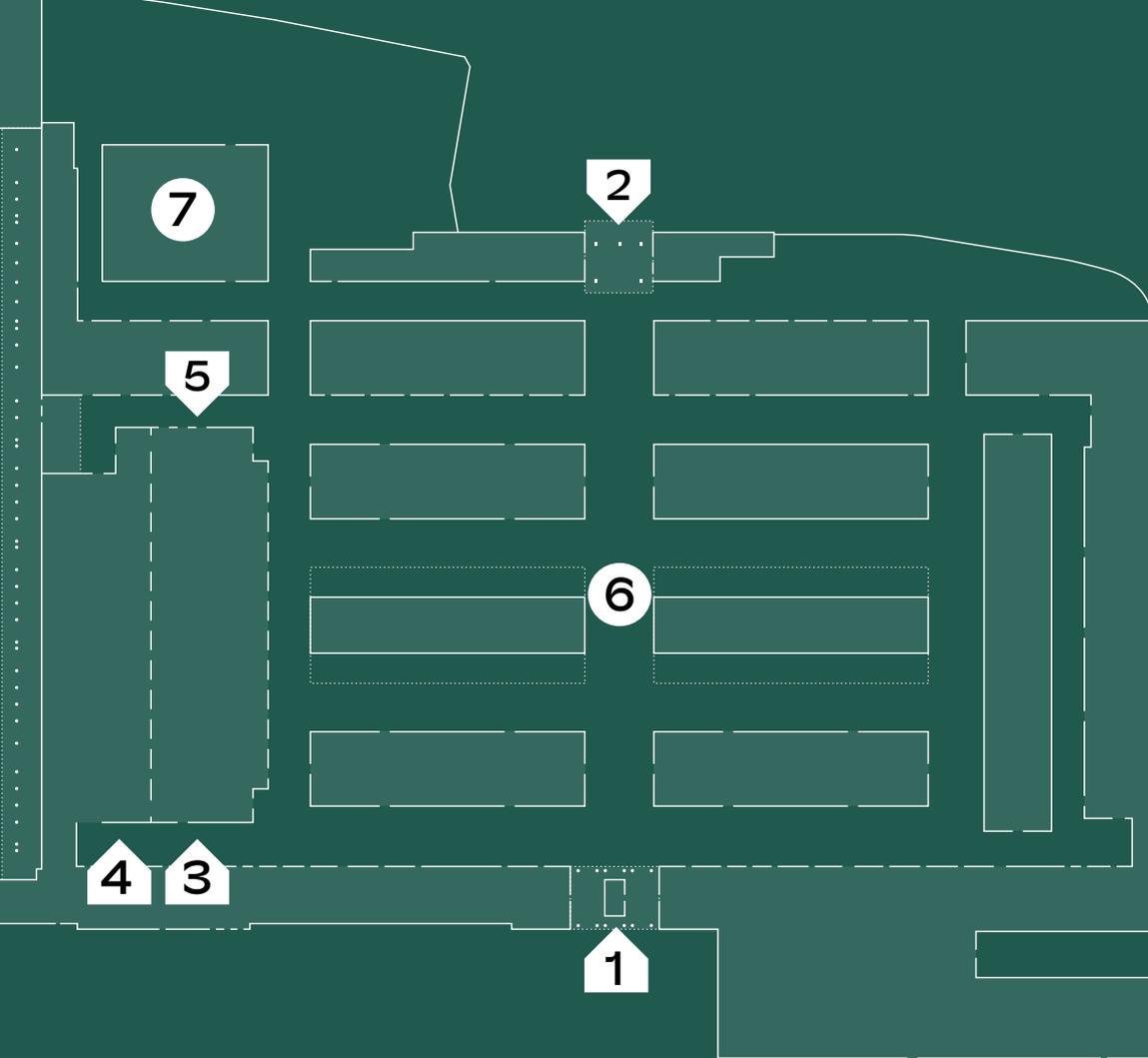
INFO

orario dalle 18.00 alle 19.15

ingresso gratuito

su prenotazione obbligatoria alla mail scaffaledarte@palaexpo.it
max 12 bambin* dai 5 anni in su

(l'accompagnatore può partecipare in contemporanea ad attività dedicate al pubblico adulto del programma di *re-creatures*)



- 1** INGRESSO
PIAZZA O. GIUSTINIANI 4
- 2** INGRESSO
LARGO G.B. MARZI 10
- 3** FOYER 1
- 4** GALLERIA
DELLE VASCHE
- 5** FOYER 2
- 6** PALCO
CENTRALE
- 7** PALCO
NASCOSTO

ROMA CAPITALE

Sindaca

Virginia Raggi

Assessora alla Crescita culturale

Lorenza Fruci

AZIENDA SPECIALE PALAEXPO

Consiglio di amministrazione

Cesare Maria Pietroiusti, **Presidente**

Clara Tosi Pamphili, **Vicepresidente**

Fernando Ferroni, Duilio Giammaria,
Maria Francesca Guida

Direttore generale

Fabio Merosi

Collegio dei revisori dei conti

Andrea Bonelli, **Presidente**

Paolo Di Rocco, Erica Di Santo,

Revisori

Direttore operativo e risorse umane

Daniela Picconi

Direttore area affari legali

Andrea Landolina

grazie a

Barbara Boninsegna, Francesca

Corona, Alessio de Navasques,

Piersandra Di Matteo, Marina

Donatone, Riccardo Fazi, Francesca

Macrì, Martina Merico, Lucia

Pietroiusti, Claudia Sorace.

RE-CREATURES

apparizioni artistiche & altro

Cura e ideazione

Ilaria Mancia

Coordinamento produzione

Annalisa Grisi, Maria Giovanna Virga

Assistente di produzione

Elena D'Angelo

Coordinamento organizzativo

Cecilia Guerrieri Paleotti

Stagista Marta Pella

Comunicazione

Maria Giulia Pavin

Collaborazione testi e editing

Paola Granato

Comunicazione social

Elena Fortunati, Andrea Pergola

Ufficio stampa

Maria Cristina Bastante,

Maddalena Bonicelli

Progetto grafico

Edoardo Brunetti

con James D. Barranger

Web

Marco Cinquegrana

Responsabile Ufficio Tecnico e

Progettazione

Paolo Pezza

Assistenza tecnica

Ivano Salamida

Si ringrazia Chiara Boitani per la
collaborazione alla produzione
e Ludovica Agnese per la
collaborazione all'organizzazione.

MATTATOIO

Piazza Orazio Giustiniani 4

Largo G. B. Marzi 10

Roma - mattatoioroma.it

**ESTATE
ROMANA
2021**

Dal 24 giugno al 22 agosto 2021

VIDEO INSTALLAZIONI

Dal 20 al 30 luglio 2021: h. 11.00-24.00

Dal 31 luglio al 22 agosto 2021:

dal martedì al venerdì h.11.00 - 20.00

sabato e domenica h.11.00 - h.22.00

Ingresso gratuito e contingentato nel rispetto delle norme previste dall'emergenza sanitaria

Eventi LIVE

Ingresso gratuito su prenotazione

www.mattatoioroma.it

Sarà comunque possibile, in loco, accedere fino a esaurimento posti.

Scarica il programma:

